



POLITTICO DI G. B. CIMA DA CONEGLIANO

Giovanni Battista Cima da Conegliano, attingendo largamente dalle espressioni artistiche fiamminghe, traccia nel suo polittico i personaggi con colori smaglianti, nello stile della compostezza classica. Il paesaggio è una cornice serena tessuta da tenere memorie, talvolta sognato, più spesso reale, che vive in stretta simbiosi e spiritualità con i santi personaggi che lo abitano.

Il polittico viene acquistato nel 1598 da don Marcantonio Mazzone, già arciprete di Miglionico e illustre musicista, letterato, precettore a Mantova del figlio del principe Vincenzo Gonzaga, San Luigi Gonzaga. Dopo alterne vicende viene ritrovato nella chiesa di San Francesco grazie ad un ricco agrario di Miglionico che lo colloca in una preziosa cornice barocca.

Il polittico è formato da ben diciotto pannelli disposti in quattro ordini, con al centro la *Madonna in trono col bambino*; sul piedistallo, vi è la firma dell'artista *IOANES/ BAPTISTA/P 1499* e ai lati, a figura intera, *San Francesco d'Assisi*, *San Girolamo*, *San Pietro* e *Sant'Antonio da Padova*.

Nell'ordine soprastante, a mezzo busto, sono collocati *Santa Chiara*, *San Ludovico*, *San Bernardino* e *Santa Caterina d'Alessandria*; nella cimasa, *La pietà di Cristo* tra l'*Annunziata* e l'*Angelo annunziante*; infine, nella predella, i *Santi protomartiri francescani*.

Nel 1782 i signori Del Pozzo di Miglionico fanno ricomporre il tutto nell'attuale cornice. Vi aggiungono anche lo stemma che, nelle operazioni di restauro nel 1965, in occasione della grande mostra di Treviso, andrà perduto a Roma insieme alle due grandi corone che ornavano la fronte della Madonna e

del bambino.

Il polittico per lunghi secoli vive ignorato dalla critica, finché, nel 1907, lo studioso Martin Wackernagel riporterà alla luce Giovanni Battista Cima da Conegliano.

Tale opera è stata sviluppata su pannelli di pioppo, pertanto, ha avuto più volte bisogno di restauro. Memorabili gli interventi del 1928 e del 1962. Nel 1964 i diciotto pannelli vengono trasportati a Roma per una revisione totale presso l'Istituto Centrale di Restauro. I supporti lignei verranno così liberati da stratificazioni di colori settecenteschi, disinfestati dai tarli, risarciti nelle spaccature e consolidati con resine e paraloid. Verranno anche rimossi gli strati di sudicio e di vernici ossidate; oltre alla pulitura e alla riequilibratura pittorica dell'insieme viene praticata la reintegrazione delle lacune.

Nel 1972 avviene una nuova disinfestazione totale e tra il 1989 e il 1990 il restauro della cornice settecentesca; infine ha luogo nel 1997 il restauro del paliotto con revisione della cornice lignea a cura della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Matera.

Va ricordata inoltre la particolare vicenda riguardante la ricollocazione del polittico. Il grande capolavoro necessitava di essere protetto con vetro antintrusione. Poiché il costo dell'opera risulta essere notevole, viene rivolto appello al Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, pregandolo di sponsorizzare l'opera. Avutone il benestare, il polittico ritorna a Miglionico il 10 ottobre 1997 con grande gioia dei suoi cittadini. Le tavole vengono accolte al suono della banda e non manca una considerevole manifestazione civica, culturale e religiosa. Le autorità politiche, civili e militari, dopo la benedizione dell'arcivescovo Mons. Antonio Ciliberti, salutano festosamente il lieto evento. Come rappresentante del pittore Cima da Conegliano è presente il Presidente Mario Vazzoler.

I soprintendenti ai beni culturali e ambientali curano in tale occasione uno speciale poster, che verrà largamente diffuso e gradito come segno della cultura miglionichese e della presenza di un tale capolavoro.